



UNIVERSITÀ DELLA  
CALABRIA



## *I modi del raccontare.*

### *Spazi della narrazione nella letteratura italiana del Cinquecento*

a cura di Maria Cristina Figorilli e Michela Fantacci

Il «bisogno di narratività»<sup>1</sup> che Marco Santagata nei suoi studi sul canzoniere petrarchesco attribuiva alla letteratura italiana del Trecento si configura, in verità, come elemento distintivo della storia letteraria sin dalle sue origini, a conferma del fatto che «l'affabulazione è la prima e fondamentale caratteristica e manifestazione dell'*animal* dotato, nella sua specificità, di λόγος».<sup>2</sup> Il riconoscimento di tale bisogno, dunque, rappresenta un'intuizione ancora oggi di grande rilievo: un punto di approdo e assieme lo stimolo per continuare a riflettere sul tema, estendendone i confini cronologici. La tensione verso il racconto pare infatti continuare a costituire, anche nei secoli successivi, il centro vitale di una produzione letteraria in cui i momenti dedicati al narrare meritano di essere individuati e analizzati in tutta la loro complessità.

Al di là delle esperienze proprie delle origini della letteratura romanza e del *Decameron*, individuato, per la sua operazione di codificazione della novella, come caposaldo della storia della narrativa italiana, l'età rinascimentale si presenta in quest'ottica come punto di svolta, in cui arrivano all'apice gli elementi che fanno grande il genere e in cui possono al contempo rintracciarsi le prime avvisaglie del suo progressivo declino: si tratta del periodo di massima rappresentatività della «stagione narrativa italiana tra apogeo e crisi».<sup>3</sup> Se le forme del racconto sono costrette a integrarsi, loro malgrado, nel rigido sistema classificatorio e normativo tipico del Cinquecento, andando incontro alla «stasi» che ne determinerà il «sostanziale scacco», nello stesso ambito nasce anche «la via d'uscita» che, attraverso una «radicale revisione», le

---

<sup>1</sup> M. SANTAGATA, *I frammenti dell'anima. Storia e racconto nel Canzoniere di Petrarca*, Bologna, Il Mulino, 1992, p. 118.

<sup>2</sup> R. FABBRI, *Il "genere" fuori dei confini (qualche caso esemplare)*, in *Favole parabole istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento*. Atti del Convegno di Pisa, 26-28 ottobre 1998, a cura di G. Albanese, L. Battaglia Ricci e R. Bessi, Roma, Pubblicazioni del Centro Pio Rajna, 2000, pp. 109-132: 131.

<sup>3</sup> *Dal primato allo scacco. I modelli narrativi italiani tra Trecento e Seicento*, a cura di G.M. Anselmi, con un saggio introduttivo di F. Rico, Roma, Carocci, 1998, p. 12.

condurrà «oltre e altrove rispetto alla narrativa europea e anzi alla narrativa in quanto tale»,<sup>4</sup> proprio a partire dal meccanismo opposto: quello che tende all'ibridazione.

La narrativa, in effetti, soprattutto nelle sue forme brevi, manifesta una versatilità che la rende particolarmente adatta alla contaminazione. Tale fenomeno, cui Sandra Carapezza si riferisce con la fortunata formula di «conversazione tra generi»,<sup>5</sup> favorisce la creazione di *spazi* narrativi inattesi e talvolta sorprendenti, degni di specifiche indagini.

Nel suo lavoro su *Novelle e novellieri*, la stessa studiosa si concentra sull'interazione della novella con i territori del teatro, del trattato, del dialogo, del poema. Muovendo da simili basi, è possibile, nel quadro di un ciclo di seminari su *I modi del raccontare*, operare un approfondimento e una estensione, che riguardi sia i limiti della categoria di racconto, da intendere in senso ampio e non soltanto in riferimento alla novella,<sup>6</sup> sia i generi letterari chiamati in causa fino a questo momento. L'attenzione critica potrà rivolgersi al materiale narrativo assorbito in tessuti letterari di tipo epistolare, lirico, storiografico, biografico e autobiografico, proponendo un ampliamento d'orizzonte che miri a «meglio illuminare i modi in cui il racconto è risolto nella letteratura cinquecentesca».<sup>7</sup>

I seminari potranno quindi svilupparsi lungo due crinali distinti: da una parte si rifletterà sulla componente narrativa di generi in cui questa è, già teoricamente, prevalente; dall'altra parte si ragionerà sulla comparsa di momenti riservati alla narrazione all'interno di opere ascrivibili a generi letterari che dovrebbero invece avere, ancora a livello teorico, altri interessi preponderanti.

*I modi del raccontare* avrà quindi l'obiettivo di impostare uno studio trasversale sulle molteplici forme che il racconto può assumere nel Cinquecento letterario italiano; uno studio che, in buona sostanza, possa rendere conto della pervasività dell'istanza diegetica e insieme offrire l'opportunità d'interrogarsi sulle intenzioni all'origine di ogni atto narrativo. In particolare, per ciò che riguarda il versante delle incursioni del racconto all'interno di generi non propriamente narrativi, i seminari si soffermeranno sull'analisi della specificità degli inserti diegetici, tentando di metterne a fuoco funzioni e finalità. Gli interventi considereranno i casi di singoli autori o esperienze da varie angolature, senza trascurare le implicazioni di scelte orientate in senso narrativo sul piano della ricezione da parte del pubblico dei lettori (contemporanei e no) e sul piano, d'interesse ancora più generale, della storia letteraria italiana.

---

<sup>4</sup> G.M. ANSELMINI, *Il Cinquecento, l'Aretino e la tradizione umanistica*, ivi, pp. 139-151: 142-143.

<sup>5</sup> S. CARAPEZZA, *Novelle e novellieri. Forme della narrazione breve nel Cinquecento*, Milano, LED, 2011, p. 12.

<sup>6</sup> Cfr. R. BRAGANTINI, *Vie del racconto. Dal Decameron al Brancaleone*, Napoli, Liguori, 2000, in particolare la *Premessa*.

<sup>7</sup> CARAPEZZA, *Novelle e novellieri*, cit., p. 16.

Il ciclo di seminari si costituirà concretamente di 10 incontri, che avranno luogo a maggio 2023. L'attenzione sarà rivolta, nel dettaglio, ai rapporti tra:

- Racconto e dialogo
- Racconto e lirica (con attenzione specifica alle raccolte poetiche)
- Racconto e poema
- Racconto e (auto)biografia
- Racconto e teatro
- Racconto ed epistolografia
- Racconto e storia/storiografia
- Racconto e trattato

Comitato organizzativo: Angelo Chiarelli ([angelo.chiarelli89@virgilio.it](mailto:angelo.chiarelli89@virgilio.it)), Michela Fantacci ([michela.fantacci@unical.it](mailto:michela.fantacci@unical.it)), Maria Cristina Figorilli ([cristina.figorilli@unical.it](mailto:cristina.figorilli@unical.it)), Matteo Leta ([leta.matteo.93@gmail.com](mailto:leta.matteo.93@gmail.com)), Stefania Mallamaci ([stefania.mallamaci@unical.it](mailto:stefania.mallamaci@unical.it)), Ilenia Viola ([ylenia.n.viola@gmail.com](mailto:ylenia.n.viola@gmail.com))

## Bibliografia essenziale

- ANSELMi, GIAN MARIO – MATTIODA, ENRICO – MONTANARI, MASSIMO, *Raccontare la storia*, Milano, Unicopli, 2014
- ANSELMi, GIAN MARIO, *L'approdo della letteratura. Percorsi della narrazione da Dante a Game of Thrones*, Roma, Carocci, 2018
- ANSELMi, GIAN MARIO, *Narrare storia e storie. Narrare il mondo*, Milano, FrancoAngeli, 2013
- BRAGANTINI, RENZO, *Il riso sotto il velame. La novella cinquecentesca tra l'avventura e la norma*, Firenze, Olschki, 1987
- BRAGANTINI, RENZO, *Vie del racconto. Dal Decameron al Brancaleone*, Napoli, Liguori, 2000
- CARAPEZZA, SANDRA, *Novelle e novellieri. Forme della narrazione breve nel Cinquecento*, Milano, LED, 2011
- Dal primato allo scacco. I modelli narrativi italiani tra Trecento e Seicento*, a cura di G.M. Anselmi, con un saggio introduttivo di F. Rico, Roma, Carocci, 1998
- DELCORNO, CARLO, *Exemplum e letteratura. Tra Medioevo e Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1989
- Favole parabole istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento*. Atti del Convegno di Pisa, 26-28 ottobre 1998, a cura di G. Albanese, L. Battaglia Ricci e R. Bessi, Roma, Pubblicazioni del Centro Pio Rajna, 2000
- Il racconto a teatro. Dal dramma antico al Siglo de Oro alla scena contemporanea*, a cura di G. Ieranò e P. Tavacci, Trento, Università degli studi di Trento. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2018
- Il racconto*, a cura di M. Picone, Bologna, Il Mulino, 1985
- Le forme brevi della narrativa*, a cura di E. Menetti, Roma, Carocci, 2019
- SANTAGATA, MARCO, *I frammenti dell'anima. Storia e racconto nel Canzoniere di Petrarca*, Bologna, Il Mulino, 1992.